

**Manoscritto MS. 43** (già YY V 21)

Raccolta di sermoni in italiano (1842)

Lingua: italiano mentre i brani dai testi sacri sono in latino.

Cartaceo – 210 x 160.

75 carte.

Campo scrittoria 190 x 140; 17 – 19 righe (cc. 1 – 71) e 25 righe (cc. 72 – 75)

Scrittura interamente in inchiostro nero; non sono presenti elementi di decorazione.

Contenuto:

cc. 1r – 75r: raccolta di sermoni in lingua italiana per varie occasioni.

Legatura in mezza pelle e carta decorata, taglio spruzzato.

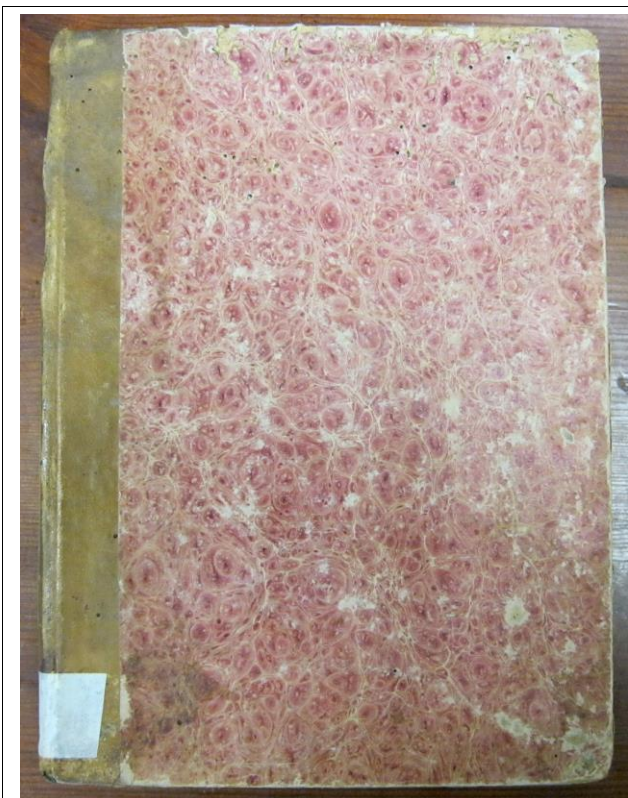
Le condizioni di conservazione del volume sono abbastanza buone, nonostante sia evidente la presenza di danni da tarlo su buona parte delle pagine.

Sulla guardia anteriore è presente il timbro di S. Salvatore.

Sullo stesso foglio si legge anche questa nota manoscritta: “Alessandria d’Egitto, 1842. F. Geremia di Benevento. Questo libretto scritto è stato regalato da me al Rev.do P.re Raffaele di Taranto, oggi preside in Tripoli. Fra Geremia Galasso”.

Bibliografia:

– WILLIAM MACOMBER, *Final inventory of the Microfilmed Manuscripts of the St. Saviour Monastery Jerusalem*, Provo (Utah, USA), Brigham Young University – Harold B. Lee Library, 1995, p. 115.



Discorso  
1772 V. 26

Abbandonata d'Egitto  
1542

F. Formica di Benevento

Questo Libretto scritto  
è stato regalato da me  
al V. M. S. Maffaele  
di Taranto, oggi V. M. in  
Tripoli

Fra Gesemina Galasso

Dell' Anima

Il nobilissimo, e magnifico argomento di cui in questa  
mano sono, si ragionarci, accende di si della estasi  
il mio cuore, che non posso farne alcuno di esclamare  
con Lucio, e Seneca mortale, che ti maravigli in-  
mirando l' altezza inalterabile di lui, la moltitudine  
de' suoi giacchi, e la vastità de' suoi.

Quel anima che ti dà vita, male, e opera, che respinge  
incomparabilmente tutte le cose create, onde è che  
non avrai oggetto in questa bassa terra, che a lei si possa  
assomigliare; questa anima opera mediante la fede; questa  
è arricchita di celesti doni; questa è recata col sangue  
di Cristo; questa è ammessa a godere cogli Angeli il Regno  
de' cieli. Oh anima come sei bella, come sei nobile,  
come sei preziosa. Nessun di voi potrà peccare in se stesso,  
e scendere con tutta l' allungione l' anima propria, e  
di qui altri precipi e pareri in guida, che ne assista  
in occasione quell' altra anima che merita riguardo

l' agniti diabolica, il consiglio nelle cose dubbie, la  
perseveranza nelle buone opere, e la costanza della  
fede, onde di essere veri Figli della Romana Chiesa cat-  
lica, e praticando in quella maniera, possiamo senza  
dubbio meritare i Regni Orientali, quali alla prima  
vita dell' infante Gesù si praticarono a terra, adorando-  
lo, e riconoscendolo per vero Dio, per vero Uomo, e per  
vero rappresentatore del genere umano, e quindi offerendogli  
dei doni, come Dio, come Dio, e come uomo il benemerito  
con cuori di lagrime, e sospiri. C'è tanti emulazioni que-  
ste è l' istoria della nascita di Gesù Bambino, la di cui  
memoria celebra in ogni anno la Chiesa in questa  
Sacra Ravenna. Cominciamoci adunque, perché si è già  
operata la nostra Redenzione: Uniamoci pertanto  
ai suoi Santissimi Piedi, ad offerirgli l' emendazione  
della nostra vita: supplichiamolo a farci godere  
i frutti della di Lui Redenzione; bruciammo almeno  
nella S. Comunione, di farlo nascere spero spiritualmen-  
te nell' anima nostra; non dobbiamo cercarlo a morte  
come Erode con i nostri peccati. Di cuore amiamolo  
in questo Mondo, acciocché possiamo andarci in cielo  
a godere per tutta l' eternità, e quindi saremo  
partecipari ancora di quell' amore, che l' Incarnato Ver-  
bo portò in terra, nascendo. e ha detto

75